



Comunità della  
**VALLE DI SOLE**

**Egr. Sig.  
Matteo Salvini  
Vicepresidente del Consiglio  
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Via Nomentana, 2  
00161 ROMA  
Protocollo.centrale@pec.quirinale.it**

**OGGETTO: problematicità presenza grandi carnivori nelle Valli Trentine.**

Egr. Ministro Matteo Salvini,

siamo 13 Sindaci della Valle di Sole, in Provincia di Trento e rappresentiamo una Comunità con una popolazione di poco superiore a 15.000 persone. Una tipica valle alpina con un ambiente incontaminato, attraversata da fiumi e torrenti, che accoglie migliaia di turisti grazie alla presenza di importanti comprensori sciistici, due stazioni termali, con parte del proprio territorio ricompreso all'interno dei confini del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Naturale Adamello Brenta. Una valle dove l'agricoltura di montagna, soprattutto zootecnica e frutticola, rivestono ancora un ruolo di primo piano, integrato con la vocazione principale dell'economia turistica. Ci permettiamo di scriverLe in merito a quanto accaduto nel mese di aprile, e in generale sulla problematicità che stiamo vivendo nella gestione dei grandi carnivori sul nostro territorio.

Il 05 aprile 2023 un giovane della nostra Valle, Andrea Papi perdeva la sua vita a causa dell'aggressione di un orso bruno nei boschi sopra l'abitato di Caldes, su una strada forestale a poca distanza dalle abitazioni del paese.

Le saranno sicuramente noti i risvolti che tale notizia ha avuto anche per mezzo di attenzioni mediatiche e politiche che oggi, in questo scritto, vogliamo lasciare alle rispettive parti.

Siamo donne e uomini prestati ai Municipi nei quali fortemente crediamo, orgogliosi difensori degli alti valori democratici e costituzionali che quotidianamente guidano il nostro operato tra la gente.

Siamo punto di riferimento vicino e tangibile per i bisogni e le preoccupazioni dei nostri cittadini ai quali vorremmo dare ogni giorno risposte concrete, anche se talvolta, ci troviamo privi di strumenti per farlo.

Siamo Sindaci di montagna, fieri interpreti degli insegnamenti che vogliamo difendere e che qui di seguito riassumiamo:

- ✓ il rispetto, anzitutto, per la natura che attorno a noi abbiamo sempre vissuto come risorsa: un tempo sostegno diretto alle famiglie dei nostri paesi e oggi custodito e curato ambiente ristoratore per chi desidera la nostra ospitalità;
- ✓ la tenacia, con la quale resistiamo nell'espressione delle forme di lavoro e occupazione espresse negli ambiti dell'agricoltura e dell'allevamento;
- ✓ il realismo, con il quale garantiamo il maggior benessere alle persone e all'ambiente in una costante costruzione di equilibri positivi tra uomo e natura.

Questi presupposti sono oggi acuitizzati, talvolta esasperati, da un contesto ambientale condizionato dalla presenza dei grandi carnivori. La tragedia che ha colpito la famiglia di Andrea Papi ha colpito anche tutti noi, nei nostri animi e nei nostri ruoli e soprattutto ha avuto e sta avendo risvolti sociali devastanti in tutta la Comunità. Abbiamo nostri concittadini che hanno paura ad uscire di casa di sera, paura ad andare nel bosco che ricordiamo e ribadiamo essere casa nostra e parte integrante del nostro vivere in montagna. Il bosco oltre ad essere luogo di piacere e di svago è prima di tutto luogo di lavoro: basti pensare ai boscaioli, ai lavoratori forestali, agli agricoltori che in estate portano mucche e pecore al pascolo sulle tante malghe e assistono a continue predazioni dei propri animali. La problematicità si è ormai allargata anche al fondo valle visto che sono settimanali se non giornalieri gli avvistamenti di orsi nel bel mezzo dei centri abitati.

In questo tema, evidenziamo come il nostro ruolo sia di grande rilevanza considerata la prossimità della nostra figura nei confronti dei cittadini. Ruolo tuttavia complicato da un quadro normativo che non copre tutte le variabili e all'interno del quale le competenze di azione rischiano di vedere i riflettori puntati in direzione talvolta errate. Ci riferiamo alle preoccupazioni ed ai timori dei molti i quali, chiedendo una miglior gestione della presenza dei grandi carnivori, ci accusano di mancanze o vorrebbero assegnarci responsabilità non nostre. E' frustrante il sapere come la limitazione delle

nostre azioni venga intesa come voluta omissione, anziché come inattuabilità giuridica nel perimetro della nostra funzione.

Con queste premesse attraverso la Sua Figura Istituzionale, siamo a richiedere un intervento urgente da parte del Governo su questa materia con particolare attenzione verso questi punti:

- ✓ il tema della tutela dei grandi carnivori deve essere oggetto di modifica normativa considerando che il pericolo di estinzione non è più attuale;
- ✓ una presenza così elevata in un territorio fortemente antropizzato, pregiudica una convivenza serena fra uomo e grandi carnivori e quindi il numero va sensibilmente ridotto;
- ✓ la competenza in materia di gestione dei grandi carnivori deve essere esercitata direttamente dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, con maggiore indipendenza dai Ministeri centrali di Roma e conseguente possibilità di intervento tempestivo;
- ✓ rivendichiamo la dignità degli abitanti delle valli e della montagna, persone che da sempre si contraddistinguono per caparbietà, altruismo, solidarietà, e voglia di lavorare, che vivono in sintonia con un ambiente aspro e difficile, mentre su questo tema sono dipinte come persone insensibili e crudeli;
- ✓ rivendichiamo il diritto di avere una montagna vissuta, ricca di opportunità per giovani e anziani, con servizi per le famiglie e di poter lavorare e frequentare il bosco con la massima tranquillità;
- ✓ rivendichiamo la salvaguardia dell'agricoltura zootecnica di montagna, ovvero l'attività dei masi, delle stalle e la monticazione delle malghe, attività indispensabili per la vita in montagna, ma attualmente minacciate dal continuo aumento della popolazione dei grandi carnivori.

Egr. Ministro. Vivere in montagna vuol dire rinunciare a molte comodità, adattarsi ad un ambiente difficile, ma ciò che ci rende forti è il grande senso di appartenenza al territorio e alla Comunità. Il Trentino e l'Alto Adige anche grazie alla loro Autonomia, si sono contraddistinte per aver mantenuto la gente nelle valli. In altre parti d'Italia, sulle Alpi e sugli Appennini, abbiamo avuto fenomeni inversi, contraddistinti dall'abbandono e dallo spopolamento. Chiediamo aiuto al Vostro Governo affinché questo nostro patrimonio umano e culturale non vada disperso.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione, confidando in un Suo cortese riscontro, è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Malè, 25 agosto 2023

1	Comunità Valle di Sole	
2	Comune di Caldes	
3	Comune di Cavizzana	
4	Comune di Terzolas	
5	Comune di Rabbi	
6	Comune di Malè	
7	Comune di Croviana	
8	Comune di Dimaro Folgarida	
9	Comune di Commezzadura	
10	Comune di Mezzana	
11	Comune di Pellizzano	
12	Comune di Ossana	
13	Comune di Vermiglio	
14	Comune di Pejo	

